

BIBLIOTECA GAMBALUNGA 1619-2019

NUMERI, STORIE, CURIOSITA'

Ad oggi la Gambalunga possiede circa **settantamila volumi** di **testi a stampa**, di cui **382 incunaboli**, e circa **7000 cinquecentine**. I **manoscritti** sono invece all'incirca **1350**.

- ❖ **In origine**, la biblioteca personale di Gambalunga, che ancora in vita ne affidò le cure al bibliotecario Michele Moretti, contava **1438 volumi per poco meno di 2000 opere a stampa**. Non c'erano manoscritti, ad eccezione di un'esemplare del '400 de **Le Metamorfosi di Ovidio** tutt'oggi conservato in Gambalunga.
- ❖ **Michele Moretti fu bibliotecario dal 1616 al 1649**. A lui si devono le **eleganti legature alle armi**, note come gambalunghiane, realizzate a Venezia dal libraio Filippo Severini in marocchino rosso, pergamena naturale e pergamena tinta in verde. Tra i meriti di Moretti vi fu anche quello di incrementare il patrimonio librario fino a raddoppiarlo.
- ❖ I precedenti di biblioteche aperte al pubblico in Italia furono **l'Ambrosiana di Milano** aperta **nel 1609** dal cardinale Federico Borromeo (citata nei Promessi Sposi di Manzoni) e **l'Angelica di Roma** aperta **nel 1614**. Furono entrambe **biblioteche ecclesiastiche**. La particolarità della Gambalunga fu quella di **essere stata promossa da un laico che scelse di coniugare la destinazione pubblica alla gestione civica**.
- ❖ I codici della Biblioteca Gambalunga offrono una interessante campionatura delle diverse stagioni e delle varie scuole della miniatura italiana. **Il codice più antico** è un **Evangelario del tempo e dei santi** di scuola beneventana datato **XI secolo**.
- ❖ Nel Settecento **Giuseppe Garampi**, futuro arcivescovo, cardinale, nunzio apostolico e prefetto degli Archivi vaticani, riesce a fare donare alla Gambalunga incunaboli e codici della Confraternita di San Girolamo, tra cui il **Passionario riminese del XII secolo** e il **De Civitate Dei scritto per Pandolfo Malatesta**. Lui stesso, ancora in vita, donò alla biblioteca la **Regalis Historia** un altro manoscritto proveniente dalla biblioteca dei Signori di Rimini, mentre alla sua morte, nel 1792, donò 27 incunaboli, tra cui l'editio princeps de **De re militari di Roberto Valturio** e 86 codici.
- ❖ **Nella prima sala, del '600**, si possono ancora osservare **le scansie chiuse da una grata metallica**: servivano a custodire i **"libri proibiti"** iscritti all'Indice dei libri proibiti della Chiesa Cattolica, come predisposto dal testamento di Gambalunga, che recitava: "far fare un armario appartato... et ivi rinchiuderli sotto chiave".
- ❖ A fine '700 fu acquistata **l'edizione del 1758 dell'Encyclopédie di Diderot e D'Alambert**, **libro proibito per eccellenza**, disponibile alla lettura per chi avesse l'autorizzazione del vescovo.

I MANOSCRITTI

- ❖ Della **seconda metà del Trecento** sono ad esempio i preziosi codici



Comune di Rimini

- La **Divina Commedia Gradenighiana** ovvero esemplata dal patrizio veneziano **Giacomo Gradenigo** raffinato poeta storico e letterato. Il codice riminese costituisce uno dei momenti più significativi dell'illustrazione veneta del poema dantesco.
- **Malatesti Regalis Historia**: commissionata da Carlo Malatesta, narra in maniera mitica le origini del casato.

❖ Del Quattrocento

- **De Civitate Dei** eseguito per **Pandolfo Malatesta**, reca lo stemma dei Malatesta e l'iniziale raddoppiata PP. **E' probabilmente il codice più prezioso di proprietà della Gambalunga.**
- **Metamorfosi di Ovidio** Questo codice è stato miniato da un maestro anonimo che ha poi preso il nome proprio da questo codice: **Maestro dell'Ovidio di Rimini**, uno tra i più rappresentativi tra Venezia e Padova.

I TESTI ANTICHI A STAMPA

Una categoria speciale di testi antichi a stampa è quella degli incunaboli. Sono **382** quelli della Gambalunga. Tra questi, da segnalare, la **prima edizione a stampa**, arricchita da incisioni acquerellate, del **De re militari** di **Roberto Valturio**, consigliere di Sigismondo Pandolfo Malatesta.

Di seguito il link da cui scaricare una selezione di foto della Gambalunga e dei codici antichi:

https://www.dropbox.com/sh/73xeg5c5awxx2vb/AACrFWCp_PyVoR19fgv_qPmta?dl=0

Ufficio Stampa

Annamaria Gradara

anna.gradara@gmail.com

349/1761753